



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

17.10.2012

B7-0471/2012

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione della Commissione

presentata a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, del regolamento

sulle elezioni in Bielorussia
(2012/2815(RSP))

**Johannes Cornelis van Baalen, Marietje Schaake, Leonidas Donskis,
Kristiina Ojuland, Gerben-Jan Gerbrandy, Norica Nicolai, Sonia Alfano,
Robert Rochefort, Izaskun Bilbao Barandica, Ramon Tremosa i Balcells,
Marielle de Sarnez, Graham Watson, Hannu Takkula**
a nome del gruppo ALDE

B7-0471/2012

**Risoluzione del Parlamento europeo sulle elezioni in Bielorussia
(2012/2815(RSP))**

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla Bielorussia, in particolare quelle del 29 marzo 2012¹, 14 febbraio 2012², 15 settembre 2011³, 12 maggio 2011⁴, 10 marzo 2011⁵, 20 febbraio 2011⁶,
- vista la dichiarazione congiunta del 24 settembre 2012 dell'alto rappresentante Catherine Ashton e del Commissario Štefan Füle sulle elezioni parlamentari in Bielorussia,
- viste la relazione della missione di valutazione delle esigenze del 16-18 luglio 2012, la relazione interinale del 14 settembre e la dichiarazione sui risultati preliminari e le conclusioni del 24 settembre 2012 della missione internazionale di monitoraggio elettorale dell'OSCE/ODIHR,
- viste le conclusioni del Consiglio europeo del 1° e 2 marzo 2012, in cui viene espressa profonda preoccupazione per l'ulteriore deterioramento della situazione in Bielorussia,
- vista la decisione 2012/126/PESC del Consiglio, del 28 febbraio 2012, che attua la decisione 2010/639/PESC relativa a misure restrittive nei confronti della Bielorussia⁷,
- viste le conclusioni del Consiglio sull'avvio di un dialogo europeo in materia di modernizzazione con la società bielorussa (3157^a sessione del Consiglio "Affari esteri" svoltasi il 23 marzo 2012 a Bruxelles),
- viste la dichiarazione del vertice sul partenariato orientale, tenutosi a Praga dal 7 al 9 maggio 2009, e la dichiarazione sulla situazione in Bielorussia approvata in occasione del vertice per il partenariato orientale tenutosi a Varsavia il 30 settembre 2011,
- vista la risoluzione 1857 (2012) dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa del 25 gennaio 2012 sulla situazione in Bielorussia, che condanna le continue persecuzioni di membri dell'opposizione e le intimidazioni cui sono sottoposti gli attivisti della società civile, i mezzi di informazione indipendenti e i difensori dei diritti umani in Bielorussia,
- vista la relazione dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani del 10 aprile 2012,
- vista la dichiarazione congiunta dei ministri degli Affari esteri dei paesi del Gruppo di

¹ Testi approvati, P7_TA(2012)0112.

² Testi approvati, P7_TA(2012)0063.

³ Testi approvati, P7_TA(2012)0392.

⁴ Testi approvati, P7_TA(2011)0244.

⁵ Testi approvati, P7_TA(2011)0099.

⁶ Testi approvati, P7_TA(2011)0022.

⁷ GU L 55, 29.2.2012, pag. 19.

Visegrad e di Estonia, Lettonia e Lituania, rilasciata a Praga il 5 marzo 2012,

- visti l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che l'UE ha accolto con compiacimento la scarcerazione di alcuni prigionieri politici, tuttavia tale aspetto resta una delle premesse per ripristinare gradualmente le relazioni con la Bielorussia;
- B. considerando che le elezioni parlamentari del 23 settembre sono ritenute del VP/HR un'ulteriore occasione persa dal regime di Lukashenko per dimostrare il rispetto dei valori democratici e dei principi europei;
- C. considerando che in detto contesto l'UE ha accolto con favore l'invio della missione di monitoraggio elettorale dell'OSCE/ODIHR, ha evidenziato l'importanza di garantire a detti osservatori l'accesso effettivo a tutte le fasi del processo elettorale, incluso il conteggio dei voti, e ha sottolineato in particolare l'importanza di garantire i diritti dell'opposizione per quanto riguarda sia il diritto alla candidatura che l'accesso alle commissioni di controllo elettorale e ai mezzi d'informazione;
- D. considerando che i candidati dell'opposizione hanno espresso dubbi sulla regolarità del processo elettorale, segnalando la loro scarsa fiducia nelle procedure di voto e nelle modalità scontate per il conteggio dei voti;
- E. considerando che l'UE era pronta ad adottare misure positive e concrete verso un graduale rinnovo dell'impegno con la Bielorussia qualora le elezioni parlamentari fossero state svolte in modo libero e corretto nonché conforme agli standard internazionali;
- F. considerando che la missione di monitoraggio elettorale dell'OSCE, nelle sue conclusioni preliminari, ha rilevato che nonostante alcuni miglioramenti di minore rilevanza le elezioni parlamentari del 23 settembre non sono state gestite in modo imparziale, non sono stati rispettati integralmente i principali criteri dell'OSCE, tra cui il diritto dei cittadini di riunirsi, di presentare la propria candidatura e di esprimersi con chiarezza;
- G. considerando che l'opposizione, che non ha conquistato neppure uno dei 110 seggi, ha denunciato le elezioni con il termine di farsa; che alcuni partiti dell'opposizione si sono ritirati o sono stati obbligati a ritirarsi dalle elezioni perché le autorità hanno loro impedito di registrare i propri candidati;
- H. considerando che nonostante la costituzione della Bielorussia assicuri la libertà di espressione, il livello della libertà di stampa in Bielorussia resta molto limitato e i mezzi di informazione indipendenti sono oggetto di costanti intimidazioni e che le voci critiche sono attivamente zittite, che la copertura mediatica delle dimostrazioni pacifiche contro il presidente Lukashenko e sulla situazione economica in peggioramento è oggetto di repressione dato che le critiche al governo e al presidente sono considerate un reato penale;
- I. considerando che il regime di Lukashenko ha inasprito la repressione contro i media dell'opposizione e indipendenti in linea, censurando l'informazione, bloccando l'accesso completo a internet e procedendo all'arresto di gestori di siti web e blogger;

1. esprime compiacimento per la liberazione di diversi prigionieri politici; esige comunque che tutti gli altri dirigenti e militanti dell'opposizione arrestati siano immediatamente scarcerati e possano godere dei diritti politici garantiti ai cittadini bielorusi dalla costituzione della Repubblica di Bielorussia nonché degli standard sui diritti umani universali e fondamentali;
2. deplora che i dirigenti della Bielorussia abbiano evitato ogni impegno nei confronti di una riforma democratica del processo elettorale e che nonostante miglioramenti di scarsa rilevanza le elezioni parlamentari del 23 settembre non siano state conformi ai criteri dell'OSCE;
3. ritiene che le elezioni in Bielorussia non siano state realizzate in modo democratico e che ciò ponga in discussione la legittimità dell'intera legislatura; deplora pertanto di non poter essere in grado di ripristinare i legami ufficiali con l'Assemblea nazionale bielorussa;
4. deplora la decisione delle autorità bielorusse di rifiutare i visti di ingresso a membri del parlamento tedesco e lituano che facevano parte della missione di monitoraggio elettorale dell'OSCE;
5. chiede al governo bielorusso di confermare le sue dichiarazioni sulla disponibilità a migliorare la cooperazione con l'UE e ad aderire ai principi democratici, ai diritti umani e alle libertà fondamentali e di agire di conseguenza, onde consentire l'eventuale normalizzazione delle relazioni tra l'UE e la Bielorussia;
6. chiede in detto contesto al governo bielorusso di procedere a elezioni realmente democratiche, conformi ai criteri internazionali, creando condizioni e opportunità eque affinché tutti i candidati possano realizzare una campagna elettorale autentica e assicurando che tutti i partiti che partecipano alle elezioni siano rappresentati nelle commissioni elettorali a tutti i livelli;
7. sollecita il governo bielorusso a rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali al fine di porre fine all'isolamento autoimposto del governo dal resto dell'Europa e di migliorare in modo significativo le relazioni tra l'UE e la Bielorussia;
8. chiede al Consiglio e alla Commissione a delineare una politica nei confronti della Bielorussia improntata a una condizionalità positiva, intesa a reagire ai flagranti abusi dei diritti umani e dello Stato di diritto e a sostenere il popolo bielorusso e la battaglia della società civile;
9. invita il Consiglio e la Commissione a valutare l'estensione del divieto di visto ai responsabili diretti delle violazioni degli standard elettorali democratici e dei diritti umani;
10. sollecita le federazioni nazionali di hockey sul ghiaccio, ciclismo e pugilato degli Stati membri e di tutti gli altri paesi democratici a chiedere rispettivamente alla Federazione internazionale di hockey su ghiaccio (IIHF), all'Unione ciclistica internazionale (UCI) e alla Confederazione europea di pugilato (RUBC) di ridiscutere rispettivamente le decisioni assunte in precedenza prospettando la possibilità di spostare il campionato mondiale di hockey sul ghiaccio 2014, il campionato mondiale di ciclismo su pista 2013 e il campionato europeo di pugilato 2013 dalla Bielorussia a un altro paese ospitante fino a

quando il regime non abbia mostrato chiari segnali in merito al suo impegno a rispettare i diritti umani;

11. invita il Consiglio e la Commissione a compiere ulteriori passi intesi a facilitare e liberalizzare le procedure di visto per i cittadini bielorussi in quanto tale azione è fondamentale per conseguire l'obiettivo principale della politica dell'UE nei confronti della Bielorussia, segnatamente agevolare e intensificare i contatti interpersonali e democratizzare il paese; sollecita le due istituzioni, in tale contesto, a valutare la possibilità di diminuire il costo dei visti che i cittadini bielorussi devono sostenere per entrare nell'area Schengen, che rappresenta l'unico modo per evitare il crescente isolamento della Bielorussia e del suo popolo;
12. invita il Consiglio e la Commissione a prendere in considerazione l'applicazione selettiva della PEV e degli strumenti per i diritti umani e la democrazia in Bielorussia, offrendo maggiore sostegno alla società civile bielorussa e, in particolare, incrementando l'aiuto finanziario ai mezzi d'informazione indipendenti, alle organizzazioni non governative e agli studenti bielorussi che studiano all'estero; sollecita in particolare maggiore attenzione per la protezione delle libertà digitali in Bielorussia in quanto premesse per gli altri diritti umani, segnatamente la libertà di espressione e la libertà di riunione;
13. invita il Consiglio e la Commissione a prendere in considerazione misure intese a migliorare il clima imprenditoriale, gli scambi commerciali, le infrastrutture di trasporto ed energetiche e la cooperazione transfrontaliera tra l'UE e la Bielorussia, onde contribuire anche al benessere e alla prosperità dei cittadini della Bielorussia nonché alla loro possibilità di comunicare e viaggiare liberamente nell'UE;
14. sottolinea che, sebbene l'Unione europea abbia preso atto della recente scarcerazione di alcuni attivisti dell'opposizione democratica e nutrisse la speranza di un miglioramento nello svolgimento delle elezioni, la costante incapacità di tenere elezioni libere ed eque segna un'ulteriore battuta d'arresto per la Bielorussia e continuerà ad influenzare le relazioni del Paese con l'Unione europea;
15. condanna il fatto che la Bielorussia è l'ultimo paese in Europa ad applicare nella pratica la pena di morte, in contrasto con i valori europei;
16. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai parlamenti e ai governi degli Stati membri, al Segretario generale delle Nazioni Unite, alle Assemblee parlamentari dell'OSCE e del Consiglio d'Europa, al Segretariato della CSI e alle autorità della Bielorussia.